

## AREA CUN 13 E AREA AZIENDALE

### Riflessioni a supporto della richiesta di creazione di un GEV di Area Aziendale

SOMMARIO: 1. Premessa; 2. Le peculiarità dell'area aziendale; 3. La VQR 2011-2014; 4. Le esperienze internazionali; 5. La richiesta.

**Oggetto:** Con questo documento AIDEA e le Società Scientifiche di area aziendale presentano formale richiesta di creazione di un'area di valutazione e quindi di un GEV di Economia Aziendale sulla base delle riflessioni proposte nelle pagine seguenti.

#### 1. Premessa

La cultura della valutazione nelle differenti comunità scientifiche che costituiscono l'Università italiana è un fatto positivo, ormai acquisito, non più rinunciabile, e giustamente esteso a tutte le attività che si svolgono all'interno degli Atenei italiani (ricerca, didattica, terza missione, attività istituzionale svolta dagli organi e dalle strutture).

Nel caso della valutazione della ricerca e della sua qualità siamo ormai giunti al terzo esercizio (volendo anche includere l'esperienza del CIVR) per cui si può assumere che non si tratti più di una sperimentazione, quanto piuttosto di una componente strutturale del mestiere di studioso e docente.

L'esercizio della valutazione ha interessato tutte le aree disciplinari e tutte le comunità scientifiche e ne ha influenzato profondamente le abitudini, le relazioni e le attitudini. In particolare, per quanto si riscontra nelle discipline sociali, la valutazione della ricerca ha agito in combinato disposto con l'internazionalizzazione della sua comunicazione, modificando profondamente, e per larghi tratti in meglio, i processi di progettazione e conduzione dei progetti di ricerca nonché le modalità di pubblicazione dei risultati.

Gli studiosi delle discipline economico-aziendali sono pienamente favorevoli all'affermazione e al consolidamento dei processi di valutazione. In primo luogo, perché ne sono vicini

culturalmente, essendo il tema della valutazione dei processi e delle performance nelle aziende uno dei temi chiave oggetto di studio dell'Economia Aziendale. In secondo luogo, perché la propensione alla valutazione della qualità della ricerca è scelta irrinunciabile per lo sviluppo delle discipline aziendali, da tempo pienamente partecipi delle tendenze in atto nello scenario internazionale.

L'esperienza maturata nel corso degli ultimi dieci anni permette di guardare ai prossimi esercizi di valutazione della qualità della ricerca con sempre maggiore fiducia, ritenendo ormai maturi i tempi affinché se ne persegua quel doveroso affinamento culturale e metodologico, considerato imprescindibile da molti studiosi di differenti discipline.

Rispetto al percorso intrapreso gli scriventi auspicano che vengano identificati pochi ma significativi interventi, unicamente ispirati dalla volontà di rendere sempre più congrui i criteri applicati ai nuovi esercizi di valutazione. A tale fine, si ritiene prioritario procedere ad eliminare alcuni effetti distorsivi emersi in precedenza, sostanzialmente legati alla mancata considerazione delle caratteristiche specifiche che riguardano le "diverse" aree disciplinari, le relative comunità scientifiche e i relativi prodotti di ricerca.

La consapevolezza della "diversità" delle aree disciplinari potrà consentire di calibrare al meglio i sistemi per la valutazione della qualità della ricerca, rispettandone le peculiarità culturali e metodologiche nelle quali gli studiosi delle stesse si riconoscono ed evitando l'insorgere di fenomeni, certamente non voluti, di omologazione e irrigidimento, che fin qui hanno talvolta accompagnato l'esercizio della valutazione.

Dopo più di dieci anni di esperienza desideriamo vedere, nel passaggio che condurrà al prossimo esercizio, l'opportunità, per la nostra comunità scientifica, di contribuire positivamente al miglioramento della valutazione, portando ad evidenza quegli attributi peculiari che caratterizzano le discipline economico-aziendali, alle quali possiamo ricondurre i seguenti settori scientifico-disciplinari e le corrispondenti comunità scientifiche: SECS P07, SECS P08, SECS P09, SECS P10, SECS P11 e SECS P13. Abbiamo contezza, del resto, che la medesima esigenza sia avvertita con la medesima intensità e urgenza, anche in altre aree disciplinari.

Nel caso dell'Economia Aziendale, le società scientifiche che operano nell'ambito delle discipline aziendali -e quindi AIDEA e le Società di Settore (Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari, ADEIMF; Accademia Italiana di Scienze Merceologiche, AISME; Associazione Italiana di Organizzazione Aziendale, ASSIOA; Società Italiana dei Docenti di

Ragioneria e di Economia Aziendale, SIDREA; Società Italiana di Marketing, SIM; Società Italiana di Management, SIMA; Società Italiana di Storia della Ragioneria, SISR) hanno condotto una serie di riflessioni sulla base dell'esperienza maturata dopo i primi tre esercizi di valutazione della ricerca in Italia.

**AIDEA e le Società di Settore rappresentano nel loro complesso circa 2.000 studiosi di discipline economico-aziendali, che costituiscono circa il 40% di tutti i docenti dell'area 13 CUN<sup>1</sup>.**

AIDEA e le Società di Settore fanno ovviamente riferimento alle esperienze di valutazione della qualità della ricerca maturate all'interno dell'Area CUN 13 -*Scienze economiche e statistiche*. Questa aggregazione se, da un lato, risponde ad un'esigenza di attrazione "per analogia" delle discipline coinvolte, dall'altro, è il frutto di una forse, al tempo, necessaria "sintesi amministrativa" introdotta dal CUN anni or sono, per dinamiche certamente diverse e precedenti alla stessa affermazione della cultura della valutazione.

Questa logica di accorpamento è, a nostro avviso, oggi da superare.

All'interno di alcune delle aree CUN sono presenti infatti alcuni elementi di eterogeneità disciplinare che, in una logica di "fine tuning", crediamo sia giunto il momento di far emergere e valorizzare diversamente da quanto compiuto finora. A nessuno sfugge infatti che, all'interno dell'Area 13 CUN, convivono aree disciplinari caratterizzate da tradizioni di ricerca significativamente diverse tra loro e che, a partire dalla diversità dell'oggetto di indagine, si manifestano in diversi metodi di ricerca, diverse forme di collaborazione tra studiosi, diversi prodotti di ricerca, differente collocazione editoriale, diverse modalità di pubblicazione, etc.

**Le esperienze maturate nei precedenti esercizi di valutazione hanno chiaramente dimostrato la difficoltà di contemperare positivamente queste diversità.**

La necessità di trovare una sintesi di situazioni diverse nell'Area 13 CUN ha avuto come conseguenza l'imposizione di cambiamenti, più o meno invasivi e permeanti, nelle tradizioni di ricerca e negli elementi fondativi delle discipline scientifiche interessate, andando ad indirizzare la ricerca in via prioritaria verso metodologie e canali di diffusione che non rappresentano, se non parzialmente e insoddisfacentemente, la complessa articolazione culturale della disciplina.

---

<sup>1</sup> Gli studiosi di discipline economico-aziendali attualmente in servizio nei ruoli universitari sono 1.972; tra questi, n. 1.609 risultano iscritti ad almeno una delle associazioni firmatarie del presente documento.

AIDEA e le Società Scientifiche di settore ritengono loro imprescindibile dovere segnalare all'Agenzia l'esistenza di questa problematica e fornire il loro fattivo contributo alla soluzione del problema.

## **2. Le peculiarità dell'area aziendale**

L'Economia Aziendale (e le discipline scientifiche che la costituiscono, nell'ambito della loro attuale partizione settoriale e concorsuale) ha come proprio oggetto di studio l'*azienda*, quale che sia la sua forma giuridica, la specifica attività svolta, i mercati cui fa riferimento, la struttura organizzativa ed il relativo funzionamento, i processi produttivi e la loro sostenibilità, le persone coinvolte nella comunità aziendale ed i relativi comportamenti, la dimensione e complessità dei fenomeni che ne caratterizzano l'attività.

L'Economia Aziendale cerca di identificare quali regole consentono di apprezzare la struttura e il funzionamento delle aziende -indipendentemente dalla natura giuridica, dimensione e vocazione produttiva- allo scopo di fornire a tutti i potenziali utilizzatori le necessarie interpretazioni per permettere una razionale e equilibrata gestione, ovvero per effettuare azioni correttive. Questa prospettiva associa, dunque, alla conoscenza teorica sviluppata per apprezzare i caratteri strutturali e di funzionamento delle aziende, anche una serie di contenuti di carattere prescrittivo e operativo. Al contenuto speculativo teorico della ricerca si aggiungono dunque contenuti descrittivi, causali e normativi, a formare un *unicum* non scindibile, pena l'irrilevanza socio-economica della ricerca stessa.

Le caratteristiche dell'oggetto dell'Economia Aziendale e gli obiettivi conoscitivi tipici delle discipline aziendali presuppongono coerenti metodi di ricerca e di diffusione dei suoi risultati, riassumibili, entrambi, in una parola: pluralità.

Il plurale è assolutamente necessario posto che nell'Economia Aziendale l'approccio metodologico deve necessariamente essere sia di tipo deduttivo che induttivo, presupponendo il ricorso a metodi di ricerca misti tanto quantitativi quanto qualitativi, secondo una combinazione o una prevalenza che dipende dal particolare fenomeno aziendale oggetto d'indagine e dall'obiettivo specifico.

Data la varietà e complessità dei fenomeni oggetto di studio, i metodi di ricerca dell'Economia Aziendale si intrecciano con diverse aree di ricerca, che evidentemente vanno ben oltre i confini delle scienze economiche e statistiche, andando a contemplare prospettive verso

discipline prettamente umanistiche come la sociologia, la psicologia, l'antropologia, la storia, ma anche discipline tecniche come l'ingegneria, l'informatica e la chimica.

La grande varianza endogena degli studi economico-aziendali costituisce dunque la *ratio* da cui promana la varietà dei prodotti di ricerca, ove un ruolo rilevante e caratterizzante è assunto sia dai lavori monografici che dai contributi su rivista scientifica.

Giova qui sottolineare che la realizzazione di opere monografiche, siano esse in lingua italiana che in lingua inglese, ovvero pubblicate all'interno di collane nazionali e internazionali costituisce elemento tipicamente caratterizzante la comunicazione della ricerca in Economia Aziendale. Agli articoli scientifici e alle monografie si aggiungono, poi, altri prodotti di ricerca che riguardano la realizzazione di capitoli di libro in opere collettanee, ovvero pubblicate da editori nazionali e internazionali.

Il ruolo della Monografia caratterizza gli studi aziendali perché costituisce la chiara e inequivocabile manifestazione del percorso di maturazione scientifica compiuto personalmente e individualmente dallo studioso di scienze sociali. La Monografia concepita in questo modo esprime dunque quel percorso di ricerca, soggettivo, ampio e articolato, cui conferisce sistematicità, caratterizzando, inoltre, la personalità scientifica dell'autore.

### **3. La VQR 2011-2014**

Le esperienze compiute nei precedenti esercizi di valutazione possono essere molto utili per perfezionare il sistema per gli esercizi a venire. In proposito, presentiamo di seguito i principali risultati della VQR 2011-14, andando ad evidenziare le possibili aree di miglioramento da implementare ai fini di pervenire a una valutazione più consona e armonica con le peculiarità delle discipline economico-aziendali.

Può essere utile una ulteriore premessa: è noto che i sistemi di valutazione hanno la capacità di orientare i comportamenti dei soggetti valutati. Questi, una volta noti i criteri, adattano i loro comportamenti per ottenere delle valutazioni più elevate, a prescindere dalla convinzione di operare per il meglio in senso assoluto. Il problema sussiste nel caso in cui i criteri in questione risultino perfettibili, in quanto non pienamente aderenti alle specificità culturali della disciplina. Se accade ciò, e in qualche misura è già accaduto, si corre l'inaccettabile rischio di orientare la ricerca secondo modalità omogeneizzanti e non ottimali.

Ciò posto, guardiamo ai risultati della VQR 2011-14, ed in particolare alle tipologie di prodotti presentati e alle relative valutazioni.

Con riferimento alla composizione dei prodotti di ricerca, l'area aziendale ha presentato contributi su rivista nel 63% dei casi, monografie nel 14% dei casi, contributi su volume per il 23% dei casi. La quota di monografie e contributi in volume è palesemente in discesa rispetto al precedente esercizio della VQR (2004-2010). Tuttavia, nonostante la pressione esercitata dai criteri di valutazione, i settori scientifici aziendali mantengono un forte riferimento alle monografie e ai contributi su volume. Ciò non si verifica viceversa negli altri settori disciplinari presenti nell'Area 13 CUN, dove la percentuale di monografie e contributi in volume si attesta su valori molto bassi, di gran lunga sotto la media dell'Area 13 CUN.

*Prodotti presentati per tipologia  
Area 13 CUN*

SSD	% Contributo in rivista	% Contributo in volume	% Monografia scientifica	% Brevetto	% Altro	# Totale prodotti
<b>Area aziendale</b> (SSD Secs P07, Secs P08, Secs P09, Secs P10, Secs P11, Secs P13)	62,68	23,40	13,66	0,00	0,27	3.180
<b>Area Economico - Statistica</b> (SSD Secs P01, Secs P02, Secs P03, Secs P04, Secs P05, Secs P06, Secs P12, Secs S01, Secs S02, Secs S03, Secs S04, Secs 05, Secs S06)	79,62	14,13	5,45	0,04	0,76	4.996
<b>Totale Area 13 CUN</b>	72,77	17,88	8,77	0,02	0,56	8.385

Con riferimento alla valutazione ottenuta, riteniamo importante sottolineare il netto miglioramento ottenuto da tutti i settori scientifici di area aziendale (un miglioramento che va dal + 43% al +154%) rispetto alla VQR 2004-10. E' un percorso ancora da completare, ma appare evidente che, una volta assimilate le regole del gioco, le discipline aziendali hanno dimostrato la capacità di rispondere in modo straordinariamente efficace. Va sottolineato come ciò abbia indubbiamente favorito un miglioramento dei livelli di rigore scientifico nella ricerca di Area Aziendale.

*Variazione punteggi medi per prodotto VQR 2004-10 vs VQR 2011-14  
Area Aziendale*

SSD	Voto medio VQR 2004-10	Voto medio VQR 2011-14	Variazione %
SECS-P/07	0,13	0,33	+154%
SECS-P/08	0,23	0,43	+87%
SECS-P/09	0,11	0,26	+136%
SECS-P/10	0,30	0,43	+43%
SECS-P/11	0,11	0,24	+118%
SECS-P/13	0,26	0,42	+62%

È necessario però proseguire il ragionamento con ulteriori elementi. A tal fine, evidenziamo di seguito i punteggi medi ottenuti da ciascuna tipologia di prodotto di ricerca.

*Punteggi medi per tipologia di prodotto VQR 2011-14  
Area Aziendale*

Tipologia pubblicazione	Num. Prodotti Inviati	Voto medio	% prodotti A	% prodotti B	% prodotti C	% prodotti D	% prodotti E	% prodotti F
Monografia	735	0,20	1,22	8,03	22,18	43,81	18,1	6,67
Contributo a volume	1499	0,16	0,33	4,6	20,68	42,70	27,22	4,47
Articolo su rivista	6102	0,62	33,56	29,4	16,83	11,08	8,62	0,51
Brevetto	2	0,70	0	100	0	0	0	0
Altro	47	0	0	0	0	2,13	2,13	95,74
Totale	8385	0,50	24,59	22,95	17,89	19,55	12,74	2,29

Tale tabella mette in evidenza un fatto piuttosto anomalo: nell'Area Aziendale le Monografie ottengono un punteggio medio pari a 0,20, rispetto agli articoli su rivista che ottengono un punteggio medio pari a 0,62. **Ora, è difficile pensare che le 735 monografie presentate alla valutazione fossero tutte di così modesto livello da dover ottenere punteggi così bassi. Oltre il 60% di queste vengono valutate solo "accettabili" (ottenendo 0,1 punti) o addirittura "limitate" (ottenendo 0 punti).** Di fronte a tale risultato, si potrebbe pensare che vi sia un *bias* nella diversità di approccio tra la valutazione di fatto bibliometrica utilizzata per gli articoli su rivista e la valutazione basata sulla peer review, probabilmente svolta secondo linee guida non adeguatamente "contestualizzate". Analogo problema si riscontra nel

caso dei contributi a volume, dove la percentuale di prodotti “accettabili” (0,1 punti) o “limitati” (0 punti) supera addirittura il 70%.

L'effetto di questo risultato, dovuto a nostro avviso in buona parte al sistema di valutazione e non all'effettiva differenza di qualità delle diverse tipologie di prodotti, è che sarà difficile che i docenti di area aziendale continueranno a produrre Monografie e capitoli di libro, in particolare ai fini VQR. Ma ciò non è certo auspicabile, in quanto, come sopra sottolineato, questi prodotti sono particolarmente importanti per formalizzare e diffondere i risultati di una ricerca induttiva e qualitativa, particolarmente preziosa nell'ambito degli studi aziendali.

**Un ulteriore ragionamento si dipana a partire dal metodo di valutazione seguito dal GEV 13 per la VQR 2011-14, riferito in modo indistinto sia all'area Aziendale sia all'area Economico-Statistica.**

Come ben sappiamo l'approccio è stato basato su un'analisi di tipo bibliometrico basata su un rating delle riviste scientifiche (peraltro elaborato a quadriennio valutativo concluso) per il 57,88% dei prodotti, seguito dalla *peer review* per il restante 42,12%, mentre nessun prodotto è andato in valutazione di tipo *informed peer review*. Come Area Aziendale riteniamo che quest'ultima modalità potrebbe essere molto utile per compendiare i vantaggi della valutazione tra pari con l'utilità segnaletica di taluni indicatori quantitativi, andando viceversa a smussare gli oggettivi limiti di un approccio esclusivamente bibliometrico, soprattutto quando applicato a discipline non “dure”.

Inoltre, anche nell'ambito di un sistema che prevede che una parte dei prodotti sia sottoposto a valutazione bibliometrica, come quello utilizzato nella VQR 2011-14, sarebbe del tutto opportuno che un ricercatore che ne faccia espressa richiesta possa essere valutato sui contenuti del suo lavoro, attraverso un processo di *peer review*, eventualmente di tipo “informato”. L'applicazione di questa modalità, quando richiesta, consentirebbe certamente l'ottenimento di una valutazione più adeguata.

La possibilità di ottenere, su richiesta, la *peer-review* (eventualmente informata) anche per gli articoli su rivista, inoltre, consentirebbe di non penalizzare quei ricercatori che, per motivi vari (il tema di ricerca, la volontà di sostegno alla rivista, etc.), hanno voluto privilegiare la pubblicazione di buone ricerche su riviste nazionali, serie, emergenti, ma che ancora non hanno raggiunto dei parametri bibliometrici tali da consentirgli di ottenere una valutazione (in termini di rating bibliometrico) di livello particolarmente elevato.

Questo è un altro problema rilevante. Nell'area aziendale in Italia vi è un certo numero di riviste di qualità, molto serie, che stanno facendo un percorso di crescita che le porterà a breve a partecipare a testa alta al dibattito internazionale, mantenendo il valore di un focus tematico sulle questioni rilevanti per il nostro Paese e per la nostra Economia, cosa per noi molto importante e molto rara, se non assente, nelle riviste *mainstream* già affermate a livello internazionale. Riteniamo che un sistema di valutazione mirato dovrebbe incentivare tale processo e non disincentivarlo. Offrendo la possibilità di valutazione di un articolo in peer-review su richiesta si potrebbe andare incontro al problema.

Oggettivamente, nell'area Economico-Statistica i problemi sopra sollevati assumono una veste diversa. Ecco dunque che si palesa, anche a partire dalle considerazioni inerenti la VQR 2011-14, l'opportunità di poter realizzare una valutazione più mirata, e dunque migliore, attraverso la separazione di aree disomogenee oggi aggregate, per motivi storici, in Area 13.

#### **4. Le esperienze internazionali**

Le argomentazioni precedenti trovano un loro pieno riscontro nelle prassi osservate a livello internazionale.

Anzitutto occorre evidenziare che a livello internazionale la valutazione della qualità della ricerca rappresenta ormai uno strumento strategico di ampia diffusione che affianca la valutazione dell'impatto socio-economico dei risultati della ricerca scientifica. Da questo punto di vista, si può affermare che le modalità attraverso le quali poter valutare l'impatto socio-economico degli studi aziendali (area *management*) sono assai diverse rispetto agli studi economico-statistici (area *economics*).

**Ma ciò che più ci preme sottolineare è che le più avanzate esperienze di valutazione della ricerca nel mondo, cui la stessa esperienza dell'ANVUR s'ispira, mostrano che nell'ambito delle scienze sociali le discipline aziendali sono separate da quelle economiche e quantitative.**

Facciamo riferimento, in particolare, ai sistemi di valutazione utilizzati nel Regno Unito, in Australia, in Nuova Zelanda, che vengono presi come modello per l'elevato livello di qualità dei processi di valutazione.

Nel Regno Unito (tra i primi ad avere affrontato il tema della *research assessment*) le aree disciplinari per la valutazione vengono qualificate in modo più accurato e prevedono un'area 19, "*Business and Management*" separata dall'area 18 "*Economics and Econometrics*".

Nel Regno Unito, i due panel del REF sono distinti e prevedono criteri di valutazione separati, in coerenza con le caratteristiche di ciascuno di essi. Se si fa riferimento ai criteri previsti per il Panel 19 (Business and Management) si trova conferma del carattere non bibliometrico di queste discipline. Infatti, nei documenti del REF britannico (*Research and Excellence Framework*) si legge che "i panel non faranno uso di dati citazionali, Journal rating, o qualsiasi gerarchia di journals, né analisi bibliometrica".

Il REF è un processo di "expert review", nell'ambito del quale le Istituzioni inviano le loro submissions a 36 "Units of Assessment" (UOA), o Unità di Valutazione e i prodotti di ricerca vengono valutati da un sub-panel di esperti per ogni UOA. L'esperienza di valutazione britannica sta mostrando peraltro una chiara virata a favore di forme di valutazione della ricerca diverse da quelle bibliometriche.

La separazione tra le discipline economico-statistiche ed economico-aziendali è radicata anche in Australia e Nuova Zelanda.

In Australia i cosiddetti Fields of Research (FoR) Codes distinguono l'area 14 "Economics and econometrics" dall'area 15, denominata "Commerce, management, tourism and services". All'interno di quest'ultima ci sono 8 sotto-gruppi (1501 Accounting, Auditing and Accountability, 1502 Banking, Finance and Investment, 1503 Business and Management, 1504 Commercial Services, 1505 Marketing, 1506 Tourism, 1507 Transportation and Freight Services, 1599 Other Commerce, Management, Tourism and Services)<sup>2</sup>. Nel Sistema australiano, i principali criteri di valutazione riguardano: le pubblicazioni (divise in libri, capitoli, articoli di rivista e atti di convegno), alle quali viene data una valutazione tra 1 (sotto lo standard internazionale) e 5 (molto al di sopra dello standard internazionale), e i finanziamenti ottenuti dall'esterno<sup>3</sup>. Il sistema è di tipo misto, misto basato su una *peer review* supportata dall'analisi di citazione.

Sostanzialmente simile il sistema Neo Zelandese.

---

<sup>2</sup>[http://www.arc.gov.au/sites/default/files/filedepot/Public/ERA/ERA%202015/ERA\\_2015\\_National\\_Report/ERA2015\\_Section3.pdf](http://www.arc.gov.au/sites/default/files/filedepot/Public/ERA/ERA%202015/ERA_2015_National_Report/ERA2015_Section3.pdf)

<sup>3</sup><http://www.arc.gov.au>

In Francia, il processo di valutazione della qualità della ricerca è di recente applicazione. L'agenzia HCERES<sup>4</sup>, per quanto riguarda la valutazione della produzione scientifica, ha definito sistemi diversi a seconda del settore scientifico-disciplinare. Per le discipline economico-sociali viene usato un sistema misto, basato anche sulla peer review. In particolare, la macro area *Sciences humaines et sociales (SHS)* ha tra le sue categorie *Marchés et organisations* e nei sotto-domini economia, finanza/management (*sousdomaines: économie, finance/management*), quindi sotto-gruppi separati.

Può essere utile infine ricordare, sempre per rimarcare le reciproche specificità, che nella prassi internazionale le School of Economics e le School of Business nei paesi anglosassoni costituiscono due realtà separate.

## 5. La richiesta

Le precedenti considerazioni hanno consentito di evidenziare gli elementi di peculiarità che caratterizzano le discipline economico-aziendali presenti all'Area 13 CUN e le ragioni della loro diversità rispetto a quelle economico-statistiche in senso stretto.

Pertanto, in vista del prossimo esercizio della VQR 2015-2019, riteniamo di fondamentale importanza la realizzazione di un ulteriore affinamento del sistema di valutazione della qualità della ricerca che vada nella direzione del riconoscimento delle peculiarità metodologiche e culturali delle discipline economico-aziendali sopra descritte.

A tale fine, sosteniamo l'esigenza di giungere alla creazione di un'area di valutazione e quindi un GEV relativo alle discipline economico-aziendali grazie al quale possano essere valorizzate le nostre diversità culturali e si possa pervenire a una valutazione ancora migliore e più efficace della ricerca condotta nelle nostre discipline scientifiche.

Con il presente documento AIDEA e le Società Scientifiche dell'area aziendale (ADEIMF, AISME, ASSIOA, SIDREA, SIM, SIMA, SISR) chiedono pertanto formalmente al Presidente dell'ANVUR e al suo Consiglio Direttivo di avviare una procedura che possa condurre alla definizione di un GEV di area aziendale autonomo all'interno dell'Area 13 CUN.

AIDEA e le Società Scientifiche firmatarie di questo documento si rendono disponibili a collaborare positivamente con l'Agenzia per favorire, come hanno sempre fatto finora, il migliore radicamento della cultura della valutazione in Italia, nel convincimento che un suo

---

<sup>4</sup> <http://www.hceres.fr/>

perfezionamento nella direzione sopra descritta rappresenterebbe un ulteriore stimolo al miglioramento incrementale della qualità della ricerca nelle discipline economico-aziendali.

Roma, 24 luglio 2017



Il Presidente dell'Accademia Italiana  
di Economia Aziendale - AIDEA

Paolo Andrei



La Presidente dell'Associazione dei Docenti  
di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari - ADEIMF

Prof.ssa Rossella Locatelli



Il Presidente dell'Accademia Italiana  
di Scienze Merceologiche - AISME

Prof. Bruno Notarnicola



Il Presidente dell'Associazione Italiana  
di Organizzazione Aziendale - ASSIOA

Prof. Marcello Martinez



Il Presidente della Società Italiana dei Docenti  
di Ragioneria e di Economia Aziendale - SIDREA

Prof. Luciano Marchi



Il Presidente della Società Italiana  
di Marketing - SIM

Prof. Alberto Mattiacci



Il Presidente della Società Italiana  
di Management - SIMA

Prof. Alberto Pastore



Il Presidente della Società Italiana  
di Storia della Ragioneria - SISR

Prof. Roberto Di Pietra